❖ IL TRILLO ❖

Anno 5 numero 2 Maggio 1999

Numero speciale in occasione della mostra di disegni "In cammino verso la pace"

Chiunque abbia provato a parlare della guerra con i bambini sarà stato assalito dal dubbio: meglio non rendere manifesta tutta la realtà nella sua tragicità (confidando nel fatto che la razionalità in questa fascia di età non è come quella dell'adulto) o lasciare che sappiano tutto sulla guerra, su tutto ciò che i mass media offrono con le loro crude immagini?

Ed allora avrà scoperto che ci sono dei bambini informatissimi sui vari tipi di aerei usati in questa guerra e sulle loro potenzialità, sulle ragioni che l'hanno fatta scaturire, sugli stati belligeranti, sulle popolazioni interessate, sui profughi, la tregua, le bombe intelligenti, la pulizia etnica (termini nuovi, questi, per loro, ma acquisiti velocemente ed entrati subito nel loro vocabolario).

Ci sono altresì bambini che, invece, non amano parlarne, che sanno che esiste, che è in corso una guerra, ma sembrano non volerne sapere di più.

Perchè questo? Forse hanno paura, forse la visione di quelle crude immagini per televisione ha scatenato l'angoscia, il terrore, incapaci a pensare che la violenza possa arrivare a tanto.

Parlare di questo argomento con i nostri bambini ha significato soprattutto dare voce ai loro pensieri, dare espressione e colore ai propri stati d'animo, lasciare che essi divenissero interpreti delle loro convinzioni sulla giustizia, sulla pace, sulla non violenza.

I loro pensieri più tristi sono stati quelli legati alla scomparsa dei genitori, alla perdita della casa, andata in rovina sotto le macerie, insomma la sofferenza di altri bambini come loro.

Con i lavori dei bambini di tutte le classi esposti nella scuola alla mostra "In cammino verso la pace", tutti noi abbiamo voluto rendere noto che c'è ***bisogno di un gesto urgente di pace.***

Ciò che vi offriamo in queste pagine vuol essere il contributo dei nostri bambini alla costruzione della pace, convinti che ciò debba avvenire a partire dalle piccole cose, dalle esperienze quotidiane, dagli esempi di tutti giorni e vuol essere un piccolo spunto di riflessione rivolto a noi adulti che dobbiamo imparare maggiormente ad ascoltare i bambini.

In questo numero

Pensieri di pace pag. 2
Ci chiediamo perchè pag .3
Poesie pag .4
Lettere aperte pag .5
Noi, sempre per la pace pag. 6
I nostri messaggi pag. 7
Giochiamo con le parole pag. 8

Pensieri di pace

(IV A IV B)

P
A
I
X

P
E
A
C
E

P
A
C
E

Mi hanno detto....

Mi hanno detto
che in un paese vicino
c'è la guerra
ed io ci credo.
Mi hanno detto
che i "grandi
giocano alla guerra"
ed io ci credo.
Mi hanno detto
che la gente muore
di fame e di freddo
ed io ci credo.
Mi hanno detto
che molte persone
non hanno più le loro case
ed io ci credo.
Mi hanno detto
che lunghe file di profughi
cercano la loro salvezza
ed io ci credo.
Mi hanno detto
che tanti bambini
non trovano i loro genitori
ed io ci credo.
Mi hanno detto
che i più fortunati
fanno a botte per un tozzo di pane
ed io ci credo.
Mi hanno detto
che i bambini
non possono godere
del sole e dei fiori
ed io ci credo.
Mi hanno detto
che il mondo sta morendo
per mancanza d'amore
ed io non ci voglio credere.

Che cosa vorresti fare perchè la guerra nel Kosovo possa finire?

*Vorrei mettere una lastra di vetro resistente tra l'America e il Kosovo così quando gli americani spareranno le bombe, la lastra le fermerà facendole ritornare indietro. Ma vorrei tanto che le persone facessero meno stupidaggini e si mettessero insieme per aiutarsi.

*Vorrei essere un mago per poter trasformare Milosevic in una persona gentile e brava, gli aerei militari in uccelli, i carri armati in cervi, le navi militari in balene.

*Vorrei essere un gigante per mettere la mia mano sopra il Kosovo così lo proteggerei, per me le bombe sarebbero solo dei piccoli pizzicotti. Poi porterei Milosevic in Italia e gli mostrerei come è bella la pace che lui non vuol vedere.

*Vorrei far perdere la memoria a tutti i soldati così non ricorderebbero più niente e la guerra potrebbe finire, oppure lancerei un missile con dentro polvere di pace che si spargesse in tutto il mondo.

*Vorrei che la guerra si trasformasse in pace, non dico all'improvviso, ma piano piano.

Vi prego ascoltateci !!!!

Ci chiediamo perchè.....

(II A)

Perchè gli uomini fanno la guerra?

* Perchè vogliono diventare sempre più potenti.

* Perchè non si vogliono bene.

* Perchè sono egoisti e vogliono tutto per sè.

Guerra

La guerra è una parola che
non vorrei mai sentire.
Purtroppo, per non morire,
certe persone devono fuggire
le case e le cose devono lasciare.
Mi piace più sognare
che vedere bombardare
perciò la guerra
non vorrei vedere,
per tutti gli uomini è meglio sorridere.

Guerra

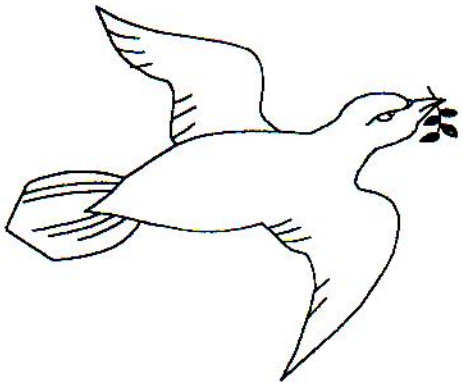
A me non piace la guerra,
vorrei fermarla, ma non posso.
I bambini del Kosovo soffrono,
gli orfani scappano dalle loro case,
per la paura.
Non so perchè nel mondo scoppiano le guerre.

Desiderio

Vorrei che la pace
regnasse in tutto il mondo
e che le armi cadessero
in un buco fondo, fondo.
Ma se qualcosa
dovesse restare
nell'olio bollente
lo vorrei gettare.

La pace

La pace è stupenda
come l'arcobaleno,
come il sole che riscalda,
come il canto degli uccelli,
come una bambina che corre
felice su un prato fiorito,
come una festa di compleanno.



POESIE

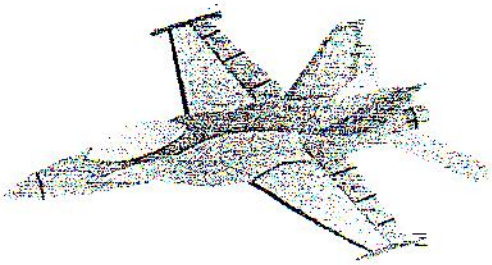
(II B)

Soldati

Siamo così,
lame affilate,
aghi,
artigli,
pezzi di ferro
sopra piattaforme
d'acciaio
che vanno
verso la guerra.

Il grano e la zizzania

Come tigre infuriata
la guerra aggredisce
donne, uomini, bambini
e non riconosce
il responsabile dall'onesto
come la falce del contadino
falcia il grano e la zizzania.



Filastrocca

Filastrocca della seconda
ai giardinetti facciam baraonda.
C'è chi strilla e chi grida
sembra d'esser alla corrida;
c'è chi gioca alla guerra
e si butta giù per terra.
C'è chi col nemico lotta
sembre d'esser in una gargotta;
chi è soldato, chi pirata
tutti quanti in gran parata.
Ma quando la maestra
dice : " Andiamo "
siam tutti pronti a darci la mano.

Colori

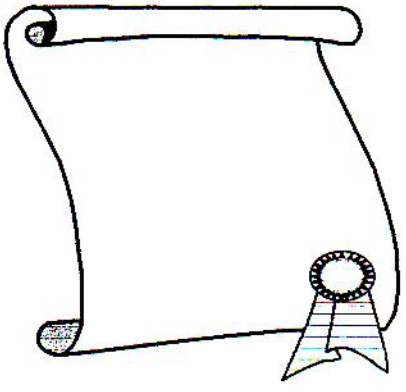
Il tuo colore è nero
come il carbone.
Il mio colore è bianco
come la neve:
Il tuo è nero
come le caramelle al caffè.
Io sono bianco,
tu sei nero
e ci vogliamo bene.

Lettere aperte

(III A III B)

Al Presidente degli Stati Uniti

Caro Presidente,
noi bambini, guardando il telegiornale insieme ai nostri genitori, vediamo molte persone che piangono e i bambini come noi che si disperano perchè non trovano più le loro famiglie.
Vediamo anche persone scacciate dalle loro case e alle quali non rimane più niente.
Caro Presidente, parla tu con tutti i Capi di Stato e fai loro capire che, se ***vogliono***, possono vivere tutti in ***pace***, basta avere ***buona volontà***.
Noi vorremmo che tutti potessero vivere nella loro terra e nelle loro case, senza che ci fossero i bombardamenti.
Caro Presidente, i nostri nonni hanno conosciuto la guerra ed ora si stupiscono che, alle porte del 2.000, gli uomini ricorrano ancora alla violenza per risolvere i loro problemi.



Al Capo di tutti gli eserciti.

Signor Comandante,
siamo i bambini della terza di Rosignano Marittimo e sappiamo che vicino a noi c'è la guerra.
Noi le vorremmo far capire che con la guerra non si ottiene nulla di positivo; ci rimettono, anzi, persone innocenti (adulti, bambini e anziani) che sono costretti a scappare dalle loro case, dalla loro terra e anche a morire.
Gli adulti, quando non vanno d'accordo e non sanno come risolvere il problema, prendono decisioni violente.
Quasi sempre siete voi grandi a brontolare i bambini, invece, in questo caso, siamo noi a brontolare voi perchè vi state comportando veramente male.
Noi non siamo ancora riusciti a capire perchè voi, che siete più grandi di noi, continuate a fare la guerra che porta alla distruzione, all'odio, alla separazione delle famiglie, alla morte.
Come possiamo crescere con idee di solidarietà, amore, fratellanza, amicizia, rispetto, se proprio voi ci date questo esempio?

I bambini chiedono la pace

Noi, sempre per la pace

(III A III B)

La pace si costruisce insieme e con il contributo di tutti

* Nel mondo ci dovrebbe essere più unione e collaborazione fra gli uomini.

*La pace è: poter vivere serenamente.

*Impariamo a mettere insieme le nostre idee per costruire un mondo migliore.

*Noi speriamo che la Terra venga illuminata per sempre da un "sole di pace".

*Pace è sapere individuare negli altri ciò che di buono hanno.

*E' bello essere liberi in un mondo pacifico.

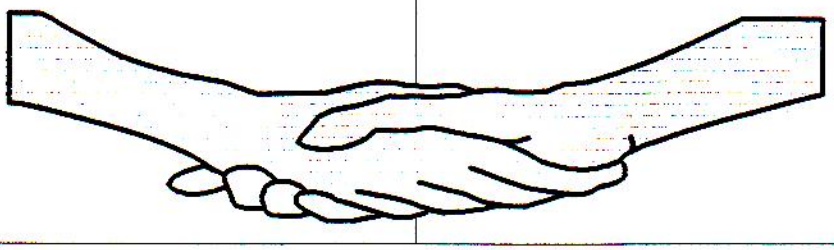
*Diamoci tutti la mano intorno alla bandiera della pace in segno di amicizia, amore e solidarietà.

* Facciamo vincere nei nostri cuori i sentimenti di amicizia e di unione; costruiamo da un capo all'altro del mondo un ponte con i colori della pace.

+La pace dipende da ognuno di noi. Per costruire e mantenere il mondo in pace tutti quanti noi dobbiamo dare il nostro contributo per:
smettere di costruire le armi;
- trovare accordi;
- discutere e ragionare;
- prendere in considerazione il punto di vista degli altri;
- collaborare;
- aiutarsi a vicenda;
- ascoltare e comprendere gli altri;
- costruire amicizie;
- rispettare gli altri.

Guerra, no

*Il diavolo per me è il simbolo della guerra: è crudele, fa paura, toglie la speranza di vivere.
*Un bambino in guerra ha pensieri brutti, pensieri di guerra, invece un bambino deve avere pensieri felici, pensieri di pace.
*Morti con il corpo scheletrito, alberi senza foglie: dove c'è guerra non c'è vita.
*Quando scoppia una guerra Dio si arrabbia e quando Dio è arrabbiato la guerra deve finire.



I nostri messaggi

(V A V B)

Guerra

A me, appena sento la parola guerra,
viene in mente
il colore rosso,
interi laghi
persino
oceani di sangue.
Occhi
che cercano disperatamente....
La mia anima è sconvolta
da tutti questi pensieri.
Secondo me
la vita
è
una partita
che nessuno ha mai vinto.

* La guerra divora la Terra, si impossessa dei politici e li controlla.
* La vita è stata travolta da una enorme nube oscura.
Dentro il mio cuore è nato un sentimento di solitudine e paura.
* Distrugge intere popolazioni innocenti e, come sempre, quelli che ne pagano le conseguenze sono i bambini e i più poveri.
*Chi decide di fare la guerra dovrebbe patire le stesse cose che patisce la gente semplice.

Messaggio per i bambini "della guerra"

Se ti piace vivere felice
e in pace nella tua terra,
Se ti piace avere amici
e giocare con loro
senza avere paura
del rombo degli "uccelli di fuoco",
Se ti piace ogni giorno
trovare cioccolata sulla tua tavola,
Se ti piace correre nei campi
senza la paura
che esplodano delle mine,
Se ti piace stringere la mano
anche a coloro
che sono diversi da te,
Se ti piace sorridere agli altri
per arricchirli della tua gioia,
senza aver paura
di impoverire te stesso,
Se non ti abbandoni
alla disperazione e alla tristezza,
Se hai il coraggio
di affrontare e salire
la scala della vita,
anche se è difficoltosa,

Allora, veramente,

Sei,

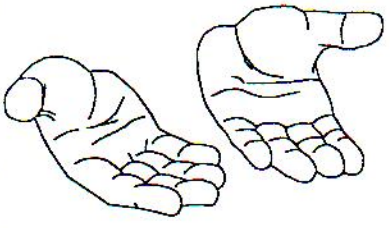
uno dei nostri.

sPeriamo
nella pace
e camminiamo
insieme a lei.

sPeriamo che
la
catastrofica
guerra cessi

Avere
molto
amore
per le
vittime della guerra

PAura di
morire,
odiare
il dolore della
guerra



Purchè
anche da voi
ci sia l'amicizia e la
felicità

Perchè
amicizia
costruisca
esempi

Protestiamo
ancora
con
energia

Parlarsi
amarsi
conoscersi
esprimersi

Gemiti,
urla di dolore,
egoismo,
rancore,
rabbia,
angoscia.

Guerreggiare
usando
esageratamente
razzi
rivoluzionari
antiuomo.

Giungono
urla
esasperate,
rimbombano
razzi
assordanti.

Grida,
urla,
esasperazioni,
rabbia,
rancore,
abbandono.

IL TRILLO

DIREZIONE DIDATTICA
2° CIRCOLO
ROSIGNANO MARITTIMO
LIVORNO

Ringraziamo tutte le persone che vorranno contribuire alla raccolta di aiuti da destinare ai bambini che soffrono a causa della guerra